

# Legnago, lo squillo in mediana C'è Franzolini dalla Feralpi

• **Intesa in extremis per la mezzala, prodotto del fertile vivaio dell'Ascoli Sfumato Finotto, in attacco è Buric il valore aggiunto**

ALESSANDRO DE PIETRO

Dal cilindro del Legnago, quasi all'imbrunire, è spuntato Andrea Franzolini.

Una mezzala, prestito secco dalla Feralpisalò che l'aveva preso a giugno dall'Ascoli facendogli firmare un contratto di due anni con opzione fino al 2026.

All'appello mancherebbe un attaccante pronto per davvero ma a portata di mano c'è sempre Kévin Tabué, il gigante francese che alla fine verrà tesserato in attesa che la sua condizione fisica lieviti a dovere. Decisione ormai presa. Quella casella il Legnago ad un certo punto avrebbe potuto colmarla con una prima scelta come Mattia Finotto, grazie anche all'intercessione dell'amico Armando Perna, capitano e viceallenatore a Legnago nei due anni di Lega Pro ora brillante braccio destro a Cosenza del direttore sportivo Roberto Gemmi.

Lo spiraglio c'è stato, ma alla fine Finotto è andato alla Triestina. Ha tirato dritto allora il Legnago, senza fare una grinza. Dopo aver riavuto Nikola Buric di pedine offensive ce ne sono abbastanza. Almeno per ora.

## Mediana più ricca

Franzolini, vent'anni mercoledì prossimo, è uno dei tanti interessanti prospetti uscito dal settore giovanile dell'Ascoli. Come Manuel Ricciardi, terzino già transi-



Concorrenza battuta Andrea Franzolini, 19 anni, era inseguito anche dal Latina INSTAGRAM

tato da Legnago e ora ad Avellino. Meno di un mese fa ha anche debuttato in Coppa Italia, cinque minuti contro il Vicenza ma senza mai entrare davvero nelle rotazioni della Feralpi.

Ha dovuto usare gli artigili il Legnago per averlo, difendendo dall'assalto del Latina ma non solo. La fumata bianca in extremis, dopo averci provato anche per il diciottenne Mattia Vitale della Samp.

Asse tenuto in piedi fino alle sette di sera, salvo poi spostarsi su Franzolini quando era chiaro che concludere l'affare con la Doria sarebbe stato assai difficoltoso.

Quindi firma e contratto depositato in un batter d'occhio. Franzolini piomba in un reparto nelle mani di Baradji e di Viero, ma anche di

## MANOVRE COMPLEMENTARI Nessun innesto sulle fasce La chiave? Il jolly Zanetti

È rimasto com'era il Legnago ai lati del campo, senza cautelarsi con una nuova pedina che potesse aggiungersi ai terzini come avrebbe fatto con naturalezza Zanetti, anche quest'estate provato più volte da quinto di difesa.

Il suo infortunio non ha cambiato i piani originari della società, decisa a proseguire senza altri innesti.

A destra il Legnago si sente protetto con Muteba, Martino Travaglini, Hadaji e all'occorrenza con Zanandrea, centrale adattabile però lungo la fascia. A sinistra totale l'investitura nei confronti di Mazzali, più Ruggeri diventato alla lunga il vero titolare nella passata stagione soprattutto però quando il Legnago ha optato per la linea a quattro. La scelta di fondo è stata quella di aspettare il tuttofare Zanetti, anche se fuori per buona parte del girone di andata. A chiudere la fila proprio il ventunenne Hadaji, ex del Tritium in Eccellenza dopo gli inizi in D. A.D.P.

## Reparto assortito

Il centrocampista preso in prestito secco: completa una linea già affidata anche a Baradji e Viero oltre a Casarotti e Diaby

Casarotti e Diaby quando saliranno di tono. Qualcosa in effetti era giusto aggiungere.

## La famiglia del gol

Senza un terminale di prima fascia, inseguito invano a partire da Cernigoì passato dal Crotona al Rimini, la responsabilità è tutta sulle spalle dei vari Rocco, Buric, Mbakogu e Svidercoschi magari col sostegno concreto di Van Ransbeeck e Giani.

Di talento ce n'è, ma tutti dovranno alzare l'asticella.

Doveroso. La Lega Pro non accetta compromessi, di nessun genere. Specie davanti ad una neopromossa.

Il professionista non accetta sconti, di nessun tipo.

Tabué ha bisogno di tempo, inevitabile per mettersi davvero in moto. Forte in ogni caso il messaggio del Legnago. Di fiducia totale nel gruppo plasmato in quasi due mesi di lavoro duro ed impregiato da Buric, tornato all'ovile con l'atteggiamento giusto e la voglia di rimettersi in discussione. Determinato a recuperare in fretta il tempo perduto. Anche a Novara.

Capace di far di tutto Buric negli ultimi trenta metri.

Di concludere e rifinire l'azione, di partecipare alle manovre e magari darle un po' di profondità. Non proprio il suo mestiere, ma con tutti i mezzi per potersi riuscire anche in breve tempo.

Fatto il Legnago, ancora con Sambou in casa. Almeno per adesso.

Baradji  
in panca  
Pronti  
Diaby  
e Casarotti

• **Ballottaggio a metà in vista dell'Arzignano, Donati in attacco punterà sul tandem Mbakogu-Rocco**

Ballottaggio aperto fra Diaby e Casarotti per sostituire Baradji, destinato alla panchina domani con l'Arzignano nella prima di campionato a causa di un'inflammazione alla tibia sinistra non ancora smaltita del tutto e che negli ultimi giorni l'ha confinato per lo più a un lavoro differenziato.

Al fianco di Viero a centrocampo potrebbe alla fine toccare a Diaby, svincolato dopo i due anni al Taranto e soprattutto due infortuni al crociato.

Senza una partita ufficiale da quasi due anni, ma con una condizione fisica in decisa crescita.

La decisione di Massimiliano Donati tra lui e Casarotti dopo la rifinitura in programma alle 9.30 di stamattina.

Out Zanetti, fermo almeno per i prossimi due mesi per la frattura del quinto metatarso del piede sinistro subita in settimana in allenamento.

Davanti scontata la coppia formata da Mbakogu e Rocco con Svidercoschi pronto a subentrare in corso d'opera, ai lati Muteba a destra e Mazzali a sinistra, scritto il trio di difesa con Pelagatti, Martic e Noce, in porta Fortin preferito a Tosi.

Nell'Arzignano anche Chiesa e Cazzadori, prestati dal Verona all'esordio in Lega Pro.

Al Sandrino domani fischio di inizio alle 16.15. Arbitra Cristiano Ursini di Pescara. A.D.P.